

Morte per chirurgia estetica. AICPE propone specializzazione obbligatoria per chi opera nel privato



ROMA – I recenti casi di decessi conseguenti a interventi di chirurgia plastica ed estetica hanno spinto molti professionisti ad utilizzare i principali canali di informazione per sensibilizzare i pazienti sull'importanza di una scelta consapevole.

“Un chirurgo, per definirsi tale, deve aver seguito un percorso di studi lungo e rigoroso”, ha dichiarato il prof. Roberto Bracaglia, Presidente di AICPE, Associazione Italiana di Chirurgia Plastica Estetica. “Si tratta di una professione che richiede un'altissima specializzazione, frutto di anni di studi e di pratica clinica”.

Il rischio di complicanze a seguito di interventi chirurgici, tuttavia, sembra essere in aumento. Da un lato, ciò è spiegabile da un punto di vista statistico: con la crescita della domanda, aumentano anche i casi di complicanze registrate. Dall'altro, il fenomeno è aggravato dall'uso dei social media come canale di informazione principale. “I pazienti vengono attratti da promesse e sconti pubblicizzati sui social, senza approfondire adeguatamente le competenze di chi opera. È fondamentale informarsi prima di scegliere il proprio chirurgo”, avverte il prof. Bracaglia, suggerendo alcune domande essenziali da porsi: “Chi parla è davvero un chirurgo? Il suo curriculum è disponibile online? La struttura

in cui opera è adeguatamente attrezzata per l'intervento?"

"Soprattutto," aggiunge Bracaglia, "verificate che il chirurgo a cui vi affidate sia iscritto a società scientifiche di riferimento, come AICPE o SICPRE per la chirurgia plastica ed estetica. Per entrare a far parte di queste associazioni, infatti, è necessario superare una selezione lunga e rigorosa".

Proprio in quest'ottica, AICPE ha presentato una richiesta ufficiale al Senato. "Abbiamo chiesto che anche la sanità privata sia soggetta all'obbligo di specializzazione chirurgica. Nel settore pubblico sarebbe impensabile che un intervento ortopedico venisse eseguito da un medico privo di specializzazione. Ecco perché chiediamo che la stessa regolamentazione venga applicata anche al settore privato, con il medesimo livello di attenzione".